



Arrivano i migranti: accoglienza e integrazione

Organizzazione dei servizi sociali a.a. 2020-2021 – Docente: Pierpaola Pierucci

«Accoglienza»

1. La parola *accoglienza* richiama in primo luogo **il modo di ricevere** una persona che può essere amichevole, cordiale, festosa come pure l'esatto opposto, ovvero, fredda, scortese, ecc.
2. La stessa parola significa anche la disponibilità ad accogliere persone straniere o migranti all'interno di un paese di destinazione, inserendole e integrandole nel nuovo tessuto sociale tramite lo sviluppo sia di una **cultura dell'accoglienza** che di **politiche dell'accoglienza nei confronti dei migranti**.
3. L'accoglienza dei migranti implica **l'individuazione di strutture** dove si offrono una prima ospitalità e una prima assistenza a *immigrati e profughi* e alle persone *richiedenti asilo*.



Dilemma della questione:

Qual è la vera accoglienza?

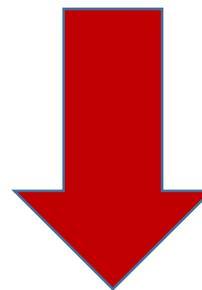
L'accoglienza tra *doveri* e *diritti*

Straniero, non immigrato
(es. seconde generazioni e cittadinanza,
matrimoni misti, ecc.)

regolare

irregolare

**richiedente asilo
rifugiato**



Status legale

Il «processo di accoglienza» dei migranti in Italia

Il sistema di accoglienza dei migranti in Italia ha subito varie e importanti trasformazioni dal 2016 ad oggi in relazione ai vari Ministri dell'Interno che si sono succeduti (*Minniti, Salvini e oggi Lamorgese*).

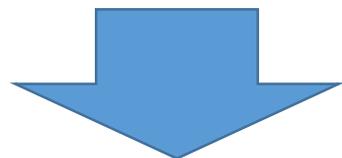
È, dunque, un meccanismo in continua transizione

Il sistema di accoglienza opera su due livelli:

- **prima accoglienza**, che comprende gli **hotspot** e i **centri di prima accoglienza**;
- **seconda accoglienza**, che comprende il **SAI -*Sistema di Accoglienza e Integrazione*** a cui possono accedere anche i richiedenti asilo (ex - SIPROIMI - *Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati* → ex- SPRAR, *Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati*)
- **realtà ibrida: CAS - *Centri di Accoglienza Straordinaria*.**

La prima accoglienza

Gli **hotspot** sono centri dove vengono raccolti i migranti al momento del loro arrivo in Italia. Qui ricevono le prime cure mediche, vengono sottoposti a screening sanitario, vengono identificati e foto-segnalati e possono richiedere la protezione internazionale (asilo).



Trasferimento nei **Centri di prima accoglienza**, dove permangono per il tempo necessario per individuare una soluzione nella *seconda accoglienza*.



... e per chi non fa domanda di asilo?

... e per chi non fa domanda di asilo?

vengono condotti nei **CPR - Centri di Permanenza e Rimpatrio** → (ex CIE, *Centri di Identificazione ed Espulsione*). I CPR sono centri dove vengono collocati coloro che hanno ricevuto procedimenti di espulsione e devono essere rimpatriati.

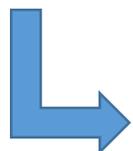
Sulla base del decreto Minniti-Orlando, che ha istituito i CPR, i migranti vi potevano essere trattenuti per un massimo di 90 giorni, estesi a 180 dal decreto Salvini, riportati oggi a 90 del decreto Lamorgese.



La seconda accoglienza

SPRAR - *Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati*

SIPROIMI - *Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati*



SAI - *Sistema di Accoglienza e Integrazione [D.L. 130/2020]*



**Accoglienza
integrata**

Costituzione di una rete locale tra **attori istituzionali** (Prefettura, Questura, Regioni ed Enti locali), di **terzo settore** e del **volontariato** per attività di inclusione culturale, sociale, lavorativa e scolastica



«CAS - Centri di Accoglienza Straordinaria»

Centri nati al fine di sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie.

Sono strutture individuate dalle **Prefetture** (ai sensi dell'art. 11 d.lgs. n. 142/15), gestite in convenzione da enti sia profit che no-profit (cooperative sociali) secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici (bandi).

La permanenza nei CAS dovrebbe essere limitata al tempo necessario al trasferimento del richiedente protezione nelle strutture di seconda accoglienza.

Ad oggi rappresentano all'incirca l'80% delle strutture del sistema di accoglienza.

Possono essere gestiti in modalità **accoglienza collettiva**, che comprende strutture anche di centinaia di persone (es. alberghi, agriturismi, case coloniche, ecc.) o **diffusa** (in appartamento) che ha in un impatto più sostenibile sia per il migrante che per la comunità in cui viene attuata.

inCAs+Rati

iniziative civiche sulla gestione dei centri di accoglienza straordinaria per richiedenti asilo



LASCIA TATE CIENTRARE
Campagna nazionale contro la detenzione amministrativa dei migranti



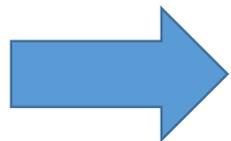


I CAS vengono finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo e vengono assegnati tramite gare d'appalto basate su una retta giornaliera per ciascun utente (*abbassata nel corso degli anni*)

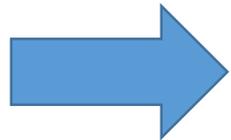


MENO RISORSE

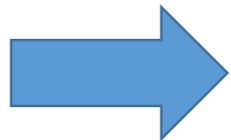
A discapito dell'accoglienza diffusa (piccoli appartamenti sparsi) e favorendo la concentrazione di migranti in centri di media e grande dimensione (abbassamento dei costi → tagli sul *personale impiegato* e sui *servizi offerti*).



Limitazione dei servizi per l'integrazione: l'insegnamento della lingua italiana, il supporto alla preparazione per l'audizione in Commissione Territoriale per la propria richiesta di asilo, la formazione professionale, la gestione del tempo libero (attività di volontariato, di socializzazione/integrazione con la comunità ospitante, ecc.).



Ridotte al minimo le **figure professionali** volte al sostegno e assistenza in particolare alle persone vulnerabili: assistente sociale, psicologo, educatore professionale.



Partecipazione ai bandi (*gare d'appalto gestione CAS*) da parte di organizzazioni meno attente alla qualità del servizio e al benessere delle persone immigrate.

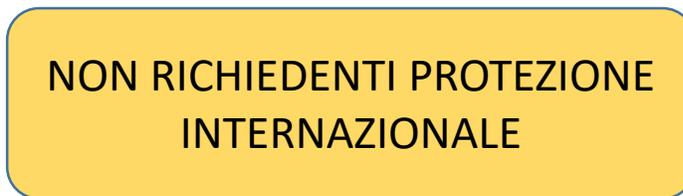
Ricapitolando...



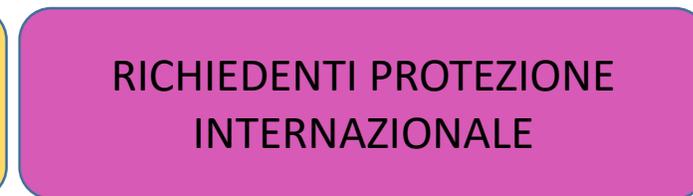
Arrivo dei migranti



hotspot



NON RICHIEDENTI PROTEZIONE
INTERNAZIONALE



RICHIEDENTI PROTEZIONE
INTERNAZIONALE



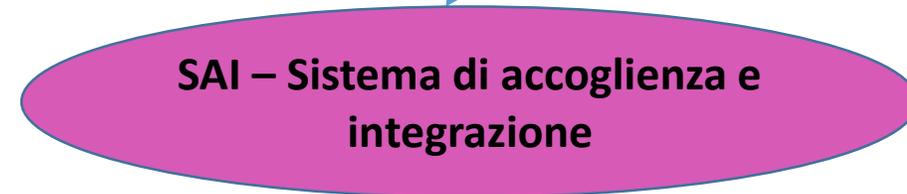
CPR - Centri di
Permanenza e Rimpatrio



CAS
Centri di Accoglienza
Straordinaria



Centri di prima
accoglienza



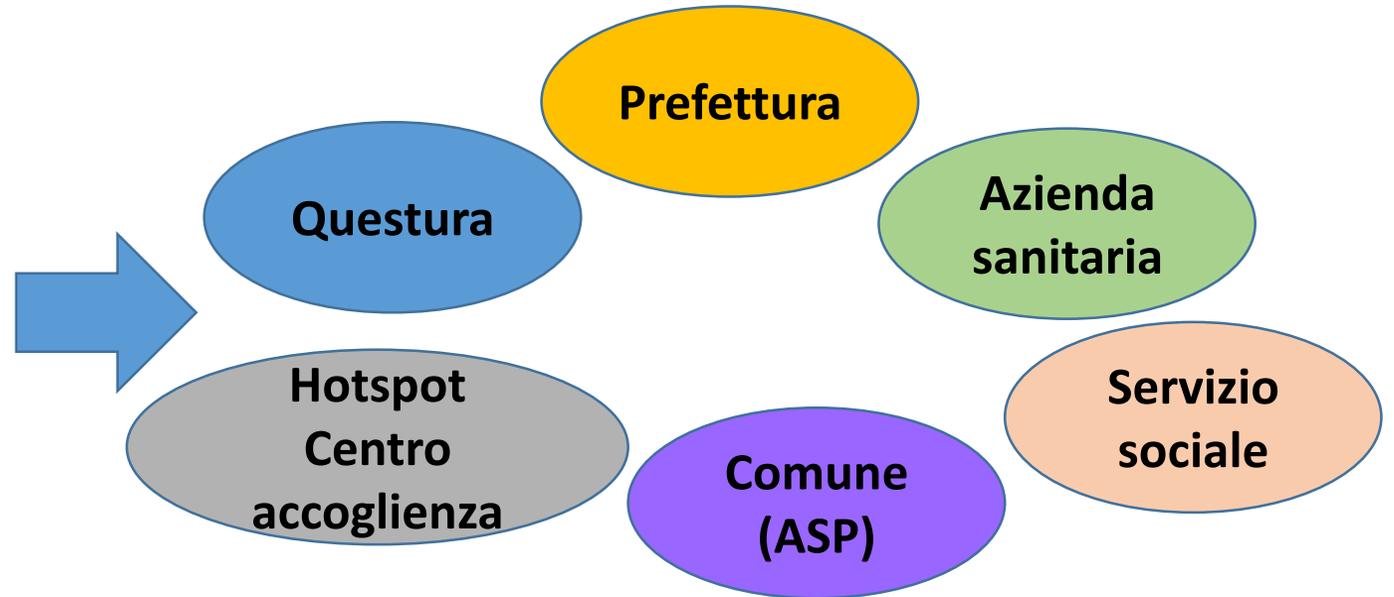
SAI - Sistema di accoglienza e
integrazione

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE



Il percorso d'accoglienza è lungo e complesso e coinvolge un numero ampio di professionisti che debbono perseguire l'obiettivo di creare una situazione di ben-essere dei migranti sotto l'aspetto esistenziale, fisico, psicologico, socio-relazionale → (tra operatori e migranti; tra comunità locale e migranti).

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE



La migrazione implica che appena arrivati in un paese straniero ci si deve interfacciare ad un contesto del tutto nuovo e diverso da quello di provenienza.

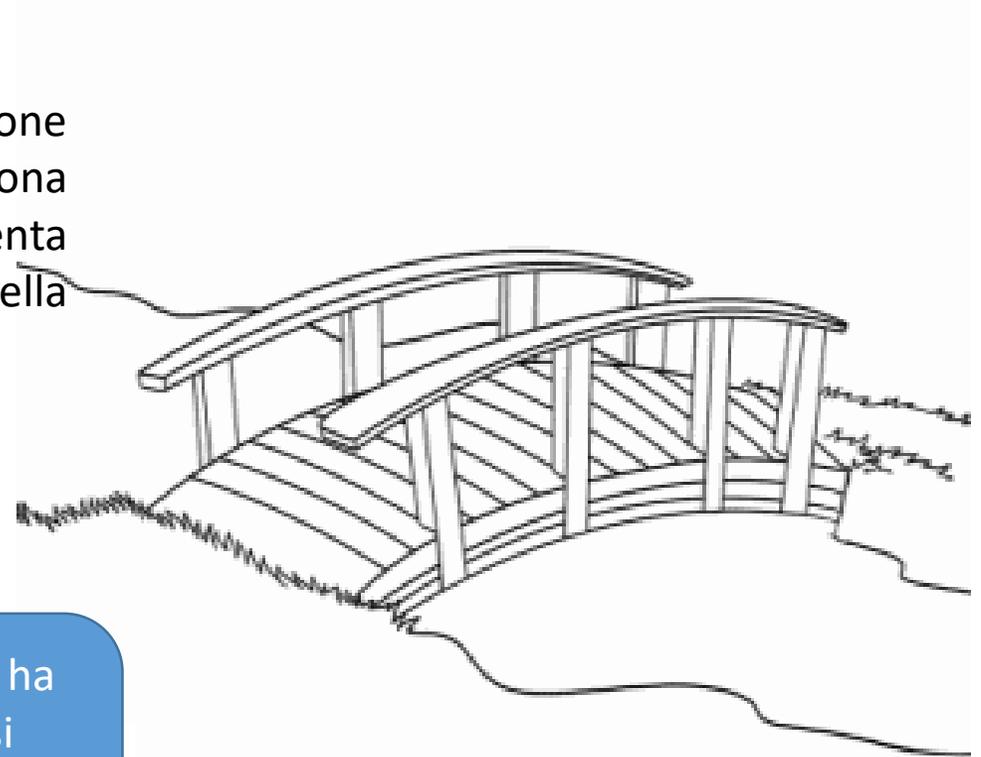
Si tratta di un interfacciamento difficile che prevede un **notevole quantità di operatori**, appartenenti a una costellazione di istituzioni di cui il migrante non conosce le competenze e le finalità e neppure la «logica» del processo che si mette in atto al suo arrivo.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: il fattore «TEMPO»

Gli operatori coinvolti nel processo di accoglienza ed integrazione hanno un ruolo di «**ponte**» tra migranti e comunità autoctona (*strutture di accoglienza e territorio*) e il loro ruolo diventa nevralgico per gestire un fattore altrettanto rilevante della «migrazione»: **il tempo**



Chi migra e ha impiegato tanto tempo ad arrivare alla meta ha fretta di poter migliorare la sua situazione esistenziale e si attende risposte in tempi brevi. Il processo di accoglienza ha tempi decisamente più «lunghi» di quello «atteso» e qui si possono generare elementi di «rottura».



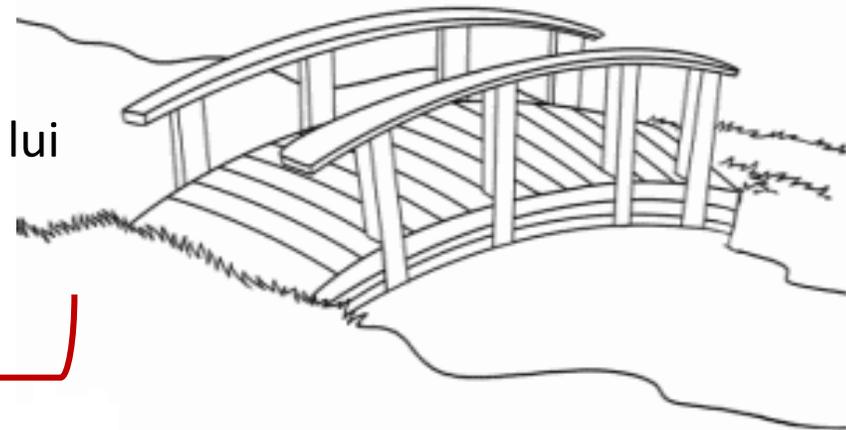
..... e allora?

..... e allora?

La *prima* accoglienza e il *primo* colloquio con il migrante

Obiettivo → *far comprendere e rendere consapevole* il migrante di:

- dove si trova
- quali interventi potranno essere attivati per lui
- quali servizi potrà fruire
- quali operatori e con quali compiti si occuperanno di lui
- quali strutture lo accoglieranno e perché
- quali sono i suoi diritti e doveri
- tempi presumibili del processo di accoglienza



Mediatore
culturale

Seconda accoglienza: il ruolo dell'educatore professionale



Ha un rapporto continuativo e diretto con i migranti. Li **accompagna nel loro percorso di integrazione ed autonomizzazione** → (abitativa, lavorativa, linguistica, culturale, sociale)



- **Relazione fiduciaria**
- **Messa in atto del progetto educativo che riguarda gli aspetti della vita quotidiana**
- **Mediazione tra istanze individuali e coesione di gruppo**
- **Individua regole all'interno della struttura**
- **È parte attiva per promuovere e creare connessioni con il territorio-comunità**

Citazione per riflettere

L'integrazione consiste sempre in un **processo che necessita di tempo**: essa è una meta che non si acquisisce una volta per tutte, ma che viene costantemente perseguita.

Essa si declina a livello economico, culturale, sociale e politico. Proprio per questa sua **natura multidimensionale**, se si limita a un solo ambito, essa sarà necessariamente parziale.

Ciascuna di queste dimensioni **dà vita a gradi diversi di integrazione**. Le diverse dimensioni possono posizionarsi nel tempo in modo diacronico.

[...] infine, **l'integrazione è bidirezionale** in quanto essa non riguarda solo gli immigrati ma anche e congiuntamente i cittadini del paese ricevente.

[Cesareo-Blangiardo 2009]

